Anno VII — N. 104 | Udine, Giovedì-Venerdì 8-9 Maggio 1884. | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

I MAESTRI ELEMENTARI

I giornali liberali non pentarchici si sforzano ogni giorno di tener deste le speranze dei maestri elementari, ai quali fanno toccare colle mani il loro prossimo miglioramento. E prevedendo che le promesse di maggiori assegni riusciranno, come sempre, *a vuoto*, suppliscono con *disegni* di vario genere perchè quella povera gente si trovi in situazione migliore.

Tra gli altri disegni messi fuori in proposito taluno ve n'ha il quale invoca la *imitazione del sistema seguito in Germania*, dove in realtà gl'insegnanti primari godono di una condizione abbastanza vantaggiosa, dovuta senz'altro al fatto che per la scelta dei maestri e pei regolamenti relativi, la Germania si attiene tuttora ai metodi introdottivi da parecchi secoli, sin da quando cioè quella nazione era cattolica. Quindi la scelta dei maestri fatta dal comitato dei padri di famiglia; quindi la loro nomina sempre definitiva; quindi la loro inamovibilità; quindi la loro indipendenza dalle influenze politiche e dai capricci dei superiori; quindi la sicurezza di non poter essere rimossi se non quando la loro mala condotta provochi una condanna dei tribunali.

Tutte belle cose quelle lì, ma credesi *davvero che da noi possano attecchire?*

Oh, fosse pur possibile! Ma la difficoltà è grande, nè la si cerchi in cause effimere. Essa fu accennata non è guari in una circolare d'un ispettore scolastico: la pubblica opinione *non sorride* al corpo degli insegnanti. E sapete perchè? Per la insensata ostinazione di imporre a quel corpo norme d'insegnamento ateo e senza credenze.

In Germania i *maestri* son rispettati, protetti, garantiti; ma sapete che discorsi fanno in Germania i direttori delle scuole?

Eccovene uno, trasmessoci appunto in questi giorni dai figli prussiani e che fu pronunziato dal direttore di una scuola officiale.

" L'imperatore, egli disse, mi ha chiamato a questo luogo per insegnare a questi giovani a raggiungere la loro vocazione, sia quella del cielo, sia quella della terra. Si tratta anzitutto della vocazione celeste. La scuola non è capace e non ha d'altronde la pretesa di adempiere da sola questo cómpito: le abbisogna il concorso della famiglia e della Chiesa. Famiglia, Scuola, Chiesa, sono tre circonferenze concentriche riguardo all'insegnamento. La funzione della famiglia è di conservare a Dio il fanciullo, il battesimo del quale lo ha reso *di sua proprietà*. Il battesimo ha cominciato nell'anima l'opera della grazia, i parenti hanno il dovere di non fermare questa grazia, di non disturbarla, di allontanare dal fanciullo tutto ciò che vi può mettere ostacolo, di far ingrandire l'uomo spirituale e di far decrescere l'uomo terrestre. Ora i parenti non possono da soli raggiungere completamente questo scopo, essi danno i loro figli alla scuola; noi, i maestri, rappresentanti di Dio e dei parenti, dobbiamo vegliare su queste piante del giardino di Dio, prepararle pel Signore, *affinchè questi giovani diventino* pietre utili pel palazzo celeste. Noi dobbiamo insegnar loro le scienze profane, ma non mai dimenticar che la scienza delle scienze è la verità cristiana, la scienza di Dio. Ed è qui che interviene la parte della Chiesa. — Il medesimo Spirito Santo che regna nella Chiesa deve regnare nella scuola. I pagani non avevano in vista che il paganesimo e mettevano nelle scuole la statua di Minerva; noi, cristiani, dobbiamo avere sopratutto in vista la scienza di Cristo; ecco perchè il Crocifisso domina *nelle nostre scuole*. "

Se un maestro elementare in Italia parlasse così lo lapiderebbero; se un ispettore scolastico dicesse qualche cosa di simile, la framassoneria dominante lo farebbe relegare da un confine all'altro del regno.

Presso noi una conferenza nella quale si accennasse a necessità, a vantaggi di credenze religiose solleverebbe un chiasso indiavolato.

Ma, e perchè allora ci rompono le tasche coi progetti tedeschi? Se ne persuadano *una volta*; rendano accetto e caro il corpo degli insegnanti alla pubblica opinione assicurando i padri famiglia che nelle pubbliche scuole si dà colle scienze profane la scienza di Dio. Le 100, le 200 lire all'anno di aumento se anche avessero a venire nelle tasche dei maestri, non miglioreranno certo la posizione di quella classe disgraziata. Più del salario cresciuto il corpo insegnante ha bisogno di stima, di *rispetto*, *di protezione*, e fino a quando lo si vorrà vestire alla volteriana non avrà nulla di tutto questo, nè lo potrà mai avere.

IL RAPPRESENTANTE DI RE UMBERTO

AI FUNERALI DELL'IMPERATRICE MARIA-ANNA

Era stato annunziato come cosa certa che Re Umberto avrebbe mandato a Vienna un membro della sua famiglia per assistere ai funerali dell'imperatrice Maria-Anna. Se non che ecco annunziarsi che in seguito ad alcune difficoltà, il Re Umberto, all'ultimo momento, ha cambiato avviso ed ha *deciso di farsi rappresentare dal signor* de Robilant ambasciatore italiano a Vienna.

Qual'è la ragione di questo mutamento? Forse la risposta si legge nel *Pester Lloyd*. Esso segnala i tentativi combinati degli *irredentisti* e degli *anarchici* d'Italia per eccitare le popolazioni. E aggiunge il giornale ufficioso, che i circoli competenti d'Italia hanno torto di considerare questo movimento senza importanza.

Questa lezioncina data di sbieco al governo italiano è un sicuro argomento per giudicare che l'Austria guarda sempre all'Italia, come a sua nemica.

I torbidi di Napoli

La setta sfruttando la leggerezza giovanile degli studenti, specula sulla quistione insorta a Napoli, e tende a propagare quell'agitazione in tutte le Università italiane. Nulla di più facile.

A Roma un centinaio di studenti universitari rinfocolati dal *Fascio* e dalla *Riforma* si sono riuniti al teatro Rossini e dopo discorsi fierissimi hanno votato un ordine del giorno con cui si dichiarano solidali coi loro amici anti-clericali di Napoli. Dopo l'adunanza alcuni di essi si sono recati all'ufficio del *Fanfulla* per protestare contro l'articolo di Yorick noto ai nostri lettori, nel quale veniva dato il fatto loro a quei giovanotti napoletani che *professandosi liberali, non rispettano* l'altrui libertà e che invece di studiare fischiano, urlano e gridano *abbasso e morte*.

La dimostrazione contro il *Fanfulla* si sciolse, pochi carabinieri dispersero i dimostranti. E non *era* meglio porre *in* atto subito il rimedio suggerito da Yorick, l'acqua fresca?

A Napoli si sono rinnovati i disordini e gli scandali perchè il rettore persiste a rimanere al suo posto.

E la *Riforma* ha la faccia tosta di scrivere che il clericalismo si è infiltrato fra gli insegnanti universitari! Quello che nelle università non solo s'*infiltra* ma innonda sciaguratamente è il Massonismo, che, come sempre, s'appiglia, più che ad altri alla gioventù incauta e sconsigliata; di qui l'orgoglio tracotante, per cui i giovanotti si danno l'aria di grandi personaggi, divengono intolleranti d'ogni freno, e mettono in rivoluzione e disordine i santuari della scienza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio 7 Maggio 1884.

Credeva di potervi dare oggi qualche notizia sul noto affare della Banca, ma finora non c'è nulla di positivo. Forse si lavora alla sordina anzi si dice che col 1 del venturo mese il vecchio direttore sarà messo in libertà. Io non credo, a dir la verità, perchè l'ingiustizia sarebbe troppo patente, l'oltraggio a un galantuomo troppo sanguinoso. Infatti ci sono o non ci sono ragioni per dare il ben servito a chi dirige da otto o nove anni le operazioni della Banca? Se ci sono *dite* schietto la verità, signori consiglieri, e non lavorate alla sorda e di nascosto. Se poi ragioni non ce ne sono, perchè volete così su due piedi licenziare un uomo che ha date non dubbie prove di una onestà senza pari? A questi lumi di luna non è tanto facile trovare un galantuomo e quando lo si ha, ogni saggia amministrazione deve tenerselo caro. Un'occhiata, signori consiglieri, a quello che succede intorno a noi,

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di **A.**

— No, rispose la signora Aulay, vengo a premunirvi contro uno scoglio. Io sono una donna un po' egoista, Elena, e lascio che gli altri vivano come vogliono, felici o infelici.... Ma siccome ho avuto gran parte nel vostro matrimonio, mi sento in obbligo di *occuparmi della vostra felicità*..... Non confondete dunque la passività colla sommissione; esercitate coraggiosamente i diritti e i doveri vostri, non state timida, mostratevi veramente quale siete, e lottate con dolcezza ma con fermezza contro ogni influenza che venga dal di fuori, e che tenda a porsi tra voi e vostro marito, sia che questa influenza derivi da uomini o da cose.

Elena la guardò con ansietà.

— Usate accortamente, aggiunse la signora Aulay, e riflettete che ogni ora guadagnata da voi nella vita di vostro marito, è una conquista, la conquista di un diritto. Non lo disgustate ma non statevene tuttavia in disparte, perchè non avvenga che si dimentichi di voi.

La giovane sposa rimase alcuni istanti silenziosa, poi riprese angosciosamente:

— Egli è tanto buono, tanto gentile, mi usa tante attenzioni delicate....

— Senza dubbio, e voi procurate di unire sempre più il suo cuore al vostro, allora troverete la felicità.

La signora Aulay s'alzò, diè un'occhiata all'orologio, riprese il suo ventaglio, che avea deposto sulla tavola.

— Non posso fermarmi di più, disse, giacchè devo andare ad un concerto..... Domani, soggiunse, venite tutti e due a pranzo da me; là sarà una sera di più rubata al vostro nemico, il circolo..... A rivederci..... Ricordatevi del mio consiglio.

Elena rimase meditando sulle parole dettele dalla signora Aulay, e il dì appresso a colezione espresso timidamente il desiderio di fare una passeggiata con suo marito.

— Avea stabilito di recarmi prima di pranzo a Tattersal, disse egli, tuttavia sono pronto....

Queste parole eran dette evidentemente con sforzo; primo pensiero di Elena fu quello di rinunziare alla passeggiata, ma *poi le sovvennero le parole della signora* Aulay.

— Eppure, continuò ella, mi sarebbe assai *grato l'andare un po' fuori*.

Alberto assentì senza obbiettare null'altro, ed uscirono insieme.

Bisogna però dire che non la fu una passeggiata allegra. Elena provava un certo imbarazzo, si sforzava di trovare un argomento di conversazione, nel quale suo marito non si annoiasse. Ma, per quanto squisita fosse la sua intelligenza, ella presso a lui conservava qualche cosa di sgraziato, una specie di timore che impediva ad Alberto di apprezzare giustamente le doti di lei. Ed egli, che avrebbe voluto recarsi coi suoi amici a Tattersal dove avea già annunziato il suo arrivo, per discutere sui meriti di un certo numero di cavalli inglesi, s'annoiava oltre ogni dire, e si sforzava indarno di essere piacevole.

La povera Elena dovette confessare a sè stessa che col perseverare nell'idea della passeggiata avea disgustato suo marito.

Allorchè rientrarono in casa, il domestico annunziò al suo padrone che il colonnello avea fatto chiedere di lui.

Egli si lasciò sfuggire un gesto di mal umore, e, mormorando contro le esigenze di servizio che diventavano ognora più pesanti, e contro i capricci dei superiori, corse a vestire il suo uniforme.

Un'ora appresso rientrò in casa colla fisonomia alterata, e spinse con un gesto di disgusto la porta del salotto ove trovavasi sua moglie.

— Un cambiamento di guarnigione, disse egli con voce asciutta, e la fronte annebbiata da una specie di collera. Pare proprio deciso che non abbia a godere un istante.... Una piccola città del mezzogiorno, perduta in mezzo alle montagne ove ci toccherà morir di noia a tutti e due..... Una vera disgrazia...

Il suo accento era tremante, mentre il piede percoteva dispettosamente il tappeto.

Elena, più impaurita che mai, non seppe che rispondere.

— Se possedessi qualche fortuna, soggiunse egli coi denti chiusi, darei le mie dimissioni piuttosto che andare a seppellirmi in mezzo ai monti, lungi da tutto ciò che amo.

Ella provò uno stringimento di cuore doloroso. Dunque occupava ella un posto così piccolo nella vita di suo marito? Ella che con lui sarebbe stata felicissima di ritirarsi a vivere all'estremità del mondo?

— Se possedeste qualche fortuna? ripetè ella non pensando che ad acquetare il disgusto del giovane capitano. E non la possedete forse?

— Voi, Elena, la possedete; ma, a mio parere, non conviene ad un uomo della mia età vivere coi beni di sua moglie.

Ella sorrise; si sentiva così felice allorchè dalla bocca di lui esciva l'espressione di sentimenti alti e delicati.

— Vorrei, oh sì, disse ella commossa, che dichiarazioni di tal fatta tra noi non ce ne fossero. Vi prego, Alberto non amareggiatemi il cuore con parole che veramente mi affliggono. Quello che io possedo non è forse vostro, assolutamente vostro? Quando la parola del sacerdote ha dato una conferma divina al nostro affetto, non fu forse segnato il patto per cui i beni e i mali della nostra vita aveano ad essere indivisi per noi? E vorreste arrecare questa triste parola divisione, allorchè non si tratta che di danaro vile! soggiunse ella animandosi. No, Alberto, se voi credete opportuno di lasciare il servizio, fate come meglio vi piace, io non mi opporrò mai, in benchè *minima* parte, al vostro desiderio.

Egli le prese la mano.

— Voi pure, Elena, disse egli con una certa *commozione*, provereste non poca pena ad abbandonare Parigi, non è vero? Tutti e due siamo ancora troppo giovani per andarci a seppellire nel fondo di una oscura provincia, lungi da ogni civiltà, in mezzo a gente tra cui forse noi dovremmo trovarci malissimo..... Tuttavia non vogliamo operare alla leggera. Maturiamo bene questo disegno per non avere poi a pentircene allorchè una risoluzione sarà presa. Ma se questo esiglio ripugna ancora a voi, io riprenderò la mia libertà, o noi divideremo il nostro tempo tra Parigi e il vecchio castello di Coatmorvan.

Alberto continuò quindi a porle sott'occhio alcuni disegni già da lui fatti, che ella stette ascoltando stupita, e il dì seguente, senza maggiori riflessioni, senza prender consiglio, senza rimpianto per la carriera che egli abbandonava, Alberto mandò le sue dimissioni, colla piena approvazione di sua moglie.

(Continua.)

pensate come stanno certe altre Banche che non hanno avuto la fortuna di trovare un galantuomo, ricordatevi che abbiamo un tantino di diritto anche noi di veder sicuri i nostri soldi, e poi decidete.

L'altra settimana è successo un fatto, grazie a Dio, insolito nei nostri paesi. A Costa, piccola borgata fra Ceneda e Serravalle, hanno tirato un colpo di fucile ad un povero uomo mentre stava per entrare in casa. Dicesi che i malandrini abbiano preso il servo invece del padrone, a cui pochi giorni prima era stata minacciata la vita. Fortunatamente la palla andò a colpire il muro della casa, e il povero uomo fu salvo. L'autorità indaga ed ha condotto qualche individuo sospetto a vedere il sole a scacchi.

Le nostre campagne promettono un abbondantissimo raccolto, i bachi vanno a gonfie vele. Però la pioggia continua e se non cessa presto, può darsi che le nostre speranze svaniscano. Ci vorrebbe anche questa!

In tutte le nostre chiese si fa la pia pratica del Mese Mariano con grande concorso di gente. Oh faccia la Madonna benedetta che torni presto l'avita fede!

Ho visto il ritratto del vostro benemerito concittadino P. Luigi Scrosoppi. E' un bel regalo che voi avete fatto ai vostri associati, perchè fra l'altre cose, mi pare un lavoro perfettamente riuscito. Questa è una prova di più della valentia del prof. Milanopulo, al quale faccio pubblicamente le mie congratulazioni.

Vi saluto. O. T.

Governo e Parlamento

Seduta antim. del 7 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Discutesi l'aggregazione di Castelrio Fontana Elice e Tosignano alla provincia di Bologna. E' approvata.

Pavesi svolge la sua proposta di legge sul pegno agrario mostrandone lo scopo essenzialmente pratico per rimediare alle tristi condizioni dell'agricoltura estendendo il credito agrario.

Consentendo Grimaldi la proposta di legge è presa in considerazione.

Capo svolge la sua interrogazione sulla comparsa della filossera in provincia di Napoli e sui provvedimenti presi dal governo.

Grimaldi risponde che da un esame ordinato gli risulta esclusa la filossera, ma trattarsi di un altro male, meno grave, che peraltro esige l'attenzione del governo, il quale si propone di fare quanto può e deve nei limiti della legge e dei regolamenti.

Seduta pomeridiana.

Il presidente annunzia le nomine dei commissari da lui fatte secondo l'incarico conferitogli dalla Camera.

Avverte poi che sabato la Camera dovrà eleggere quattro commissari del bilancio invece di Brin, Grimaldi, F. Martini e Merardi dimissionario ed un commissario d'inchiesta sulle tariffe invece di Bianchieri.

Riprendesi la discussione del bilancio della spesa per le finanze ai cap. 72 e 73 relativi al personale tabacchi.

Si approva il seguente ordine del giorno di Pais:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo che presenterà una legge per assicurare la pensione di vecchiaia agli operai delle manifatture dei tabacchi dello Stato passa ecc. »

Cavalletto raccomanda si temperino le multe ai rivenditori al minuto quando non tengano scorta nella prescritta quantità.

Il ministro terrà conto della raccomandazione.

Approvansi i restanti capitoli, e il totale in lire 174,824,798 e il relativo articolo di legge.

Convalidasi la elezione di La marmora nel secondo collegio di Novara, di Lorenzini nel secondo di Perugia.

Annunziasi una interrogazione di Damiani sul programma per gli esami di concorso ai servigi del ministero degli esteri del 9 marzo 1884 e di Cavallotti sulla esattezza e veridicità dei telegrammi da Napoli che il ministro dell'istruzione lesse alla Camera il 6 corrente e sui provvedimenti ulteriori in ordine ai fatti ivi asseriti.

Le convenzioni ferroviarie

Furono presentate le Convenzioni ferroviarie col relativo disegno di legge. Esse portano le principali disposizioni già note. La legge consta di 10 articoli.

Il 1° definisce i contratti per l'esercizio di entrambe le Reti; il 2° stabilisce che le somme versate ai concessionari pel pagamento del materiale mobile saranno tutte destinate alle spese straordinarie, occorrenti alle ferrovie. Ove ci fosse un residuo dovrà destinarsi alla costruzione delle ferrovie complementari. L'art. 4° riduce della metà la quota di concorso delle provincie e degli enti interessati per le costruzioni delle ferrovie di seconda, terza e quarta categoria. L'articolo 6. stabilisce che i Comuni non potranno imporre il dazio consumo sopra i materiali e gli altri oggetti, destinati alla costruzione e all'esercizio delle ferrovie. L'art. 7. autorizza gli istituti d'emissione ad impiegare i loro fondi di riserva nell'acquisto di obbligazioni ferroviarie.

I pentarchi col mezzo del loro collega Baccarini metteranno tutti gli inciampi possibili perchè la discussione delle Convenzioni Ferroviarie non possa seguire in questo scorcio di sessione. Secondo accordi presi, oltre il ritardo votato, molte obbiezioni saranno sollevate negli uffici per trarre le cose in lungo; e nel caso l'opposizione non avesse un numero sufficiente di membri nella commissione si provocheranno dimissioni per impedire la pronta costituzione della Giunta.

ITALIA

Belluno — La *Gazzetta di Belluno* annunzia che una ribellione è avvenuta a Lamon contro due guardie doganali.

Alcuni contrabbandieri aizzarono la popolazione contro due guardie doganali, che accerchiate da gran numero di persone, dovettero ripararsi in caserma, tra le grida dei tumultuanti e sotto una tempesta di pietre, facendosi largo coraggiosamente a colpi di daga.

L'autorità giudiziaria procede contro i rivoltosi.

Roma — Monsignor Biffoli sabato scorso mentre aveva appena finito di celebrare la messa, veniva improvvisamente chiamato presso una moribonda che abitava al Palazzetto Sciarra.

Quella moribonda era un'inglese affetta da tisi e madre di parecchi figliuolini. Essa voleva abiurare la religione protestante e farsi cattolica. Ciò avvenne con edificazione di tutti i presenti. L'inferma poco dopo spirava.

— Per quistione d'interesse il capitano di marina mercantile Costanzio, siciliano, ha ucciso ieri con una stilettata al cuore il marinaio Angelo Lafranca pure siciliano. Il capitano Costanzio fu arrestato.

— Il *Moniteur de Rome* scrive:

Il signor Errington, deputato cattolico al Parlamento inglese, è partito per Londra.

Prima di lasciar Roma ha avuto una lunga udienza dal Santo Padre. Tornerà a Roma nell'autunno prossimo.

Brescia — La *Sentinella Bresciana* scrive:

Iermattina, 3, venne arrestato e tradotto nelle carceri di *Brescia* certo Conik Pietro, d'anni 21, facchino di Padova; costui a Verona avea clandestinamente preso posto in uno scompartimento di seconda classe, e quando il convoglio fu nelle vicinanze di Peschiera violentò a scopo di depredazione una signora, moglie di un capo convoglio, residente ad Alessandria, certo Penco Luigi. La signora continuò il suo viaggio per Alessandria.

Perugia — A Terni il Comitato per un monumento a Tacito ha diramato una circolare ai direttori delle Università, ai presidi e direttori di licei, istituti e scuole tecniche, allo scopo di formare tanti sotto-comitati per raccogliere le offerte pel monumento.

Cortona — A Ponte Cegliolo presso Cortona mentre passava il treno per Roma, due soldati di cavalleria, che ivi si trovavano, avevano imprudentemente sporte le gambe fuori del vagone.

Investiti dalla spalletta del ponte furono travolti sotto il treno e sfracellati.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'imperatore Francesco Giuseppe è stato profondamente commosso dai sentimenti di condoglianza che il S. Padre si è degnato indirizzargli in occasione della morte dell'imperatrice Marianna, e si è affrettato di ringraziare vivamente S. Santità.

— L'Enciclica di Leone XIII ha avuto un'eco profonda in Ungheria. Una grande organizzazione anti-massonica sta per formarsi. La gioventù delle scuole farà voto di non appartenere più ad alcuna società secreta.

Francia

Il Senato riprenderà i suoi lavori il 20 maggio colla discussione del progetto di legge sul divorzio.

Si sa che è innanzi al senato il progetto votato dalla Camera de' deputati che ristabili il divorzio.

Un controprogetto è stato proposto dalla commissione incaricata di esaminare il progetto votato dalla Camera.

Il governo ha deciso d'appoggiare il ristabilimento del divorzio, ma domanderà che si ritorni all'antico titolo del codice civile che fu abrogato nel 1816.

Il Guardasigilli è stato incaricato di sostenere questa tesi. Però proporrà nello stesso tempo che non si possa ammettere il divorzio per semplice consenso di parti.

— Domenica ebbero luogo a Parigi le elezioni municipali. Il nuovo Consiglio risulterà press'a poco composto come l'antico.

Ecco secondo la *Patrie* come si dividono i 288,059 elettori che domenica votarono:

Socialisti rivoluzionari, 38,729.

Radicali, 133,615.

Opportunisti, 81,328.

Conservatori, 34,387.

— L'*Union liberal* di Tours narra di un fatto avvenuto in quella città, del quale sono attori i framassoni.

Il cittadino Beaunjean e il cittadino Stein presentarono alla sala dei liberi pensatori i loro neonati, e lì fu compiuta l'iscrizione dei due bambini nell'albo dei liberi pensatori, con una specie di battesimo. A pagamento per questa nefanda azione dei cittadini Beaunjean e Stein, i massoni hanno regalato dieci franchi per ciascun bambino.

Sono curiosi i massoni che si parlano di beneficenza, il loro danaro è dato per tradire la fede e rinnegare Dio.

Inghilterra

Al sud di Londra ha imperversato l'altro ieri uno spaventoso uragano con grandine grossa come le palle da bigliardo.

Nelle vicinanze della stazione della South Eastern cadde una palla di fuoco che esplose con istrepito formidabile.

I passanti fuggirono spaventati. Una donna svenne. Cinque fili telegrafici furono rotti e molti camini danneggiati.

Belgio

Una grande battaglia si prepara nel Belgio per il 10 giugno giorno fissato per le elezioni generali legislative.

Gli *ultra* del partito liberale esigono misure sempre più rigorose contro la Chiesa, ma i moderati lavorano di astuzia e fingono di indietreggiare onde ingannare i gonzi.

I cattolici lavorano dal canto loro per abbattere il massonismo dominante che in *quattro anni ha accumulato leggi* sopra leggi per stabilire la sua dominazione in modo definitivo. Si è già formata una vasta associazione che porta per titolo: *Unione nazionale per la riparazione delle ingiustizie.*

Questa società provoca *meetings* ed assemblee generali su tutta l'estensione del regno. Il suo scopo è di esigere da parte di tutti coloro che aspirano all'onore di rappresentare i cattolici nelle Camere, un impegno formale di sopprimere la nefasta legge scolastica del 1879 e di abrogare le detestabili leggi elettorali. In questi due termini si riassume il programma che si tratta di difendere e di far trionfare.

Grazie a Dio, dice una lettera belga della *Voce della Verità*, questo movimento già comincia a produrre i suoi salutari effetti. D'ora innanzi non v'è più timore di tentennamenti da parte dei capi della Destra. Essi già si dichiarano pronti ad accettare incondizionatamente tutte le obbligazioni che si vorranno loro imposte, anzi uno di loro, il signor Beernaert ex ministro e molto probabilmente se noi riusciamo vincitori, futuro capo del ministero, ha proclamato altamente la sua ferma volontà di ottenere la riparazione di tutte le ingiustizie che ci affliggono, quella scolastica sopratutto.

DIARIO SACRO

Venerdì 9 maggio

S. Gregorio Naz. v. e dott.

Pagliuzze d'oro

Pretendere che Dio sia onorato da tutte le religioni che sono sulla terra è un tolleratismo concepito dal libertinaggio, prodotto dall'impudenza, combattuto dalla ragione. Nel mondo avvi una Religione sola (vera), come un solo Dio, e solo essa è capace di onorare l'Essere supremo.

Jamin Nicola.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Famiglia Treves l. 15 — D. G. O. l. 20.

Ci è molto rincresciuta una ommissione in cui siamo incorsi nel dar relazione dei funebri trigesimali celebrati lunedì n lla chiesa del Seminario per l'anima del benemerito P. Luigi Scrosoppi. Agli istituti più che erano rappresentati alla funebre funzione vanno aggiunti oltre l'intero Seminario col collegio dei professori e preposti, il Collegio Giovanni da Udine, l'istituto delle Dimesse e l'istituto mons. Tomadini.

La nota di biasimo contenuta nella nostra relazione non poteva in alcun modo alludere ad altri che a quegli istituti nei quali il liberalismo dominante impone i suoi voleri.

Del resto ci si perdonerà l'involontaria ommissione anche perchè non avendo noi ricevuto uno speciale invito d'assistere ai funerali nei posti assegnati alle rappresentanze, ci fu impossibile fare con tutta diligenza le necessarie annotazioni e abbiam dovuto per conseguenza supplirvi alla meglio.

Ringraziamento. Abbenchè il delicato sentire schivo degli umani applausi di quei generosi che unitisi in Comitato promossero le solenni onoranze nel di trigesimo dal decesso del nostro venerato Fondatore e Padre Sac. Luigi Scrosoppi D. O. ci abbia tenuti in forse sul rendere loro pubbliche azioni di grazie, la riconoscenza che serbiamo vivissima ed il desiderio di esternarla in qualche modo, ci obbliga a non tacere. Ringraziamo pertanto di cuore tutte e singole le persone del Comitato, tra le quali si contano degli intimi amici del nostro fondatore ed insigni benefattori delle sue istituzioni. Ringraziamo tutti quelli che aderendo all'iniziativa del Comitato, concorsero a rendere sì decorosa e solenne la funebre ricorrenza. Le nostre umili preghiere e delle povere figlie da *noi* diretta valgano ad impetrare su quei pietosi le celesti benedizioni.

Udine 7 maggio 1884.

La Direzione delle Suore della Provvidenza e della Pia Casa delle Derelitte.

Avvertiamo che S. E. Mons. Arcivescovo si è assentato dalla città e che quindi fino a nuovo avviso non si terranno le cresime.

Memoria dei Delegati delle deputazioni provinciali venete. Ci venne favorita copia della *Memoria* dei delegati delle deputazioni provinciali venete presentata alla Commissione parlamentare che deve riferire sul disegno di Riforma della legge comunale e provinciale.

Delle deliberazioni prese dai delegati nelle riunioni da essi tenute in Padova ci siamo a suo tempo occupati servendoci dei rendiconti che ne davano i giornali. Oggi che abbiamo sott'occhio il testo completo di detta *Memoria* ne vogliamo dare un cenno più diffuso ai nostri lettori.

La *Memoria* comincia dal lamentare che il disegno della nuova legge comunale e provinciale non rechi alcuna innovazione alla legge vecchia in ordine alle disposizioni che determinano i cespiti di rendita e disciplinano le spese obbligatorie e facoltative dei Comuni e delle Provincie e che siasi rimessa a tempo indeterminato come altri oggetti di minore importanza, ezimadio ogni riforma e riordino del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie che pure (per usare le stesse parole della Relazione ministeriale) è per *opinione comune necessaria* quant'altro mai.

La *Memoria* dice che anche la legge vecchia lascia molto a desiderare sotto il punto di vista di un equo e giusto riparto dei carichi fra le varie classi dei contribuenti, ma questo difetto ha raggiunto ora enormi proporzioni in causa delle ingenti spese cui dovettero supplire Provincie e Comuni, mentre in pari tempo venivano loro dallo Stato ognor più falcidiati i mezzi per provvedervi. Enumera i nuovi carichi addossati ai comuni e alle provincie e le fonti di rendita di cui furono privati, e perchè si possano convenientemente valutare le conseguenze di tale deplorevole sistema, la *Memoria* espone alcune cifre tolte dalle statistiche ufficiali. Da esse rilevasi che gli aggravi fondiari dal 1870 al 1881 crebbero nel Regno di L. 38,507,281 e nelle sole Provincie Venete di L. 8,670,425 mentre il debito locale nello stesso periodo di tempo crebbe nel Regno di L. 233,822,263 e nelle sole

provincie venete di L. 254,393,00. nè in questa cifra pare sia compreso il debito contratto dal consorzio delle tre provincie Vicenza, Padova e Treviso per le ferrovie inter-provinciali, giacchè a 31 dicembre 1881 il debito delle provincie venete ascendeva a L. 26,150,072.

Tale condizione di cose dava diritto a credere che nel riformare la vigente legge comunale e provinciale primo pensiero del governo dovesse essere quello della *riforma* del sistema tributario; invece la relazione che accompagna il disegno presentato alla Camera dei deputati dice chiaramente, *che per ora poco o nulla si innova all'ordinamento delle imposte e tasse comunali* quantunque si riconosca la gravità della quistione. Ed è perciò che le deputazioni provinciali del veneto credono loro dovere di alzare la voce. « I possessori del suolo aspettano dal Legislatore quei provvedimenti che valgano ad impedire la loro assoluta rovina affrettata dalle disgraziate condizioni dell'agricoltura, provvedimenti che possono trovare la loro soluzione solamente nelle migliorate condizioni economiche delle provincie e dei comuni. »

La *Memoria* richiama l'attenzione sull'eccesso delle sovraimposte comunali e provinciali che è il male più grave. Nel 1881 la media complessiva delle sovraimposte nel Regno fu di cent. 99,06. Nello stesso anno dei 793 comuni veneti ben 720 dovettero sorpassare il limite legale. Le provincie venete sarebbero poi a questo riguardo in condizioni più gravi di tutte le altre provincie d'Italia. Risulta infatti dalle statistiche che nel veneto se le imposte erariali importarono milioni 16 1[2, le sovrimposte ne assorbirono ben 24.

Si limiti adunque il più possibile la sovrimposta provinciale e da questa limitazione ne verrà vantaggio anche ai comuni e cesserà l'ingiustizia che si mantiene da tanti anni e che fu lamentata da una commissione parlamentare fin dal 1875, che le provincie cioè, possono votare qualunque spesa senza curarsi del modo di provvedervi, avendo a loro disposizione il *mare magnum* della sovrimposta fondiaria dove possono attingere illimitatamente e così provvedere a spalle dei soli proprietari di terreni e fabbricati, a servizi che interessano tutti i cittadini.

Le spese provinciali nel Regno in undici anni crebbero progressivamente di L. 21,420,369. Nel veneto nel 1882 le spese provinciali ammontarono a L. 7,453,174 e la sovraimposta provinciale ascese a L. 6,918,435, quindi vi concorse col 90 0[0.

Le Deputazioni provinciali del Veneto credono quindi per intanto necessario ed urgente che siano accordati alla provincia nuovi cespiti di rendita, sia con una aliquota sulla tassa di Ricchezza Mobile, sia con altri cespiti d'imposta, in modo che tutti i contribuenti che usufruiscono dei benefici dei servizi provinciali concorrano anche a sostenerne le spese. E sia nel riguardo dei comuni come della Provincia, qualora essa venga chiamata a partecipare dei redditi dell'imposta sulla Ricchezza Mobile dette Deputazioni invocano un provvedimento atto a far sì che tutti i comuni nei quali dallo stesso contribuente si esercitano industrie o commercio, possano usufruire, in relazione alla ricchezza creata nel loro territorio, del beneficio dalla legge accordato.

Ma per diminuire le sovraimposte provinciali, dice la *Memoria*, non basta concedere alla Provincia qualche nuovo cespite, bisogna che venga altresì diminuita alcuna delle sue più gravi spese e prima di ogni altra quella dei mentecatti poveri che ora è tutta a suo carico. Il Governo vi avea in parte pensato presentando fin dal marzo 1881 una legge, ma questa non fu mai discussa. Vuolsi sperare che nel riproporla si terrà conto delle considerazioni e dei fatti anzidetti; e pel caso di eventuale istituzione di manicomii criminali, si troverà giusto e necessario d'esimere affatto la Provincia da ogni concorso nella spesa dei pazzi delinquenti.

Risulta dalla citata Relazione che nel 1880 in Italia il servizio dei mentecatti poveri avea assorbito più del decimo delle finanze provinciali, cioè L. 9,063,281 e la progressione ascendente continuò negli anni seguenti. Nel veneto poi la spesa dei maniaci corrisponde non al decimo, ma al quinto dell'annua rendita. Difatti le spese delle otto provincie venete ascesero nel 1880 a L. 7,463,174 e le sole ordinarie pei mentecatti poveri a L. 1,486,965.

Mercè la cura e custodia dei pazzi furiosi si provvede alla sicurezza e all'ordine pubblico, è giusto quindi che la spesa relativa debba sostenerla lo Stato come effettivamente era in Piemonte nel 1860 e nel Lombardo Veneto durante la dominazione austriaca.

Il mantenimento dei mentecatti cronici e tranquilli dovrebbe essere a carico del rispettivo comune, lasciando tutt'al più alla provincia il provvedere a quelli che possono essere ristabiliti in salute. Ma siccome con questi criterii tornerebbe assai difficile di poter fissare i limiti della rispettiva competenza passiva, così, dice la *Memoria*, giova piuttosto disporre perchè la spesa venga in eque proporzioni divisa fra lo Stato, la Provincia e i Comuni.

Altra spesa da non addossarsi alla Provincia, è la spesa pel mantenimento degli esposti; la quale nei riguardi d'ordine pubblico incomberebbe allo Stato come lo era da noi altra volta.

Le Deputazioni delle otto Provincie Venete a mezzo dei loro Delegati riassumono la loro memoria nei termini seguenti:

«Per voto unanime dei sottoscritti nè utile, nè « opportuna può riuscire una nuova Legge « Comunale e Provinciale, in cui non sia « in pari tempo provveduto ad una savia « riforma e riordino dell'attuale sistema « tributario dei Comuni e delle Provincie. »

In ogni evento, e indipendentemente da ogni completa riforma, riesce di assoluta urgenza, ed i sottoscritti invocano fin d'ora dal Parlamento che, nella discussione del ricordato Disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sia quanto meno tenuto conto della necessità di provvedere per guisa:

« *a*) Che vengano accordati alla Provin- « cia nuovi cespiti di rendita sia con una « aliquota sulla tassa di Ricchezza Mobile, « sia con altri cespiti d'imposta, in modo « che tutti i contribuenti che usufruiscono « dei benefici dei servizi provinciali con- « corrano a sostenerne le spese.

« *b*) Che le spese pel mantenimento dei « maniaci poveri siano ripartite in eque « proporzioni fra lo Stato, le Provincie ed « i Comuni.

« *c*) Che la spesa per gli esposti non « deggia in guisa alcuna considerarsi ob- « bligatoria per l'Ente Provincia.

(Seguono le firme).

ONORANZE FUNEBRI

NEL TRIGESIMO DALLA MORTE

DEL

P. LUIGI SCROSOPPI D. O.

IN PORTOGRUARO

Portogruaro 5 maggio 1884.

Le Suore della Provvidenza che dall'anno 1858 per un accordo stretto dal loro benemerito Confondatore con questo rispettabile Municipio, prestano l'opera loro in questo Capoluogo tennero loro dovere di rendere solenni *onoranze funebri nel trigesimo dalla* morte del lagrimato loro Padre Luigi Scrosoppi nella Chiesa di S. Giovanni addetta a questo civico ospitale distrettuale.

Il degnissimo marchese e cavaliere Francesco De Fabris, Sindaco della città, gli Impiegati addetti all'Ospedale, il Reverendissimo mons. Rettore del Seminario, e molta parte del clero cittadino condecoravano, col devoto popolo, di loro presenza la sacra funzione. — Da parecchi dilettanti dell'istituto musicale fu eseguita una Messa funebre che toccava le intime fibre del cuore. L'ill.mo mons. Antonio Belgrado can. penitenziere e confessore delle Suore celebrò il divino Sacrifizio; e il can. teol. Luigi nob. Tinti vic. gen. disse l'elogio funebre del venerato Padre Luigi Scrosoppi. Non è possibile riepilogare in poche parole quanto con largo affetto di cuore il can. Tinti disse in lode dell'illustre defunto. — Il lodatore volle dimostrare che lo Scrosoppi colle opere sue sante formò il suo tempo, non essendo già i tempi, argomentava egli, che formano l'uomo, ma essendo l'uomo che forma il suo tempo. Toccò tra le altre cose dell'immenso dolore sofferto dal P. Luigi nel vedere chiusa al culto la chiesa di S. Maria Maddalena, e delicatamente rivolse un'apostrofe all'amatissimo Padre perchè dal Cielo colle sue preci ne affretti la sospirata riapertura; accennò ad un commovente e nobilissimo tratto di stima e di affetto tra il P. Luigi ed un R. Prefetto di codesta nobile città, tratto al tutto degno della carità dello Scrosoppi e della imparzialità di quel rispettabile magistrato, e descrisse infine la parte presa dal P. Luigi in pie opere, abbenchè fossero iniziate da altri. Non vi guarentisco letterali parole, ma fu questo il concetto: « Viene, ei disse, in Udine dalle venete lagune un zelante Sacerdote che si accinge ad imprese, allora giudicate presso che sogni di ardenza giovanile! E in chi, oltre a qualch'altro illustre mecenate ritrova il generoso Sacerdote un valido appoggio, un vivissimo incoraggiamento! Nel vecchio Padre Luigi che avvezzo ognora, anzichè a lamentare inutilmente il male, ad operare efficacemente il bene, asseconda appieno le ardimentose imprese dell'abate Giovanni Dal Negro, e se la nobile città di Udine ha di presente nel *Cittadino Italiano* l'organo della stampa onesta e religiosa, se ora possede il Patronato con Tipografia, e scuole pei figli del popolo, che riscossero imparziali elogi dall'illustre scienziato italiano Ruggero Bonghi, se ora un Collegio con iscuole pareggiate accoglie in Udine i nobili ed agiati giovani di que' genitori che esigono serie guarentigie per il progresso morale e scientifico dei loro figliuoli, devesi attribuire non piccola parte di merito al Padre Scrosoppi, che come procurò salutare giovamento a siffatte imprese, così avria dato, come egli esprimevasi, il sangue, la vita per veder rifiorire nella sua diletta città natale le opere cattoliche. »

Fu poi compita la sacra funzione colle assoluzioni al tumulo, lasciando così una tenera ricordanza del ben amato Padre in tutti gli intervenuti che condividono l'amarezza di una tanta perdita colle afflitte Suore della Provvidenza.

TELEGRAMMI

Londra 6 — Alla Camera dei Comuni la mozione di Broadhurst per legalizzare il matrimonio d'un vedovo con la sorella della moglie defunta fu approvato con voti 238 contro 127.

Washington 6 — La Camera dei rappresentanti respinse con voti 156 contro 151 il *bill* per modificare la tariffa doganale.

Londra 7 — Lo *Standard* dice che il governo, onde evitare lunedì un voto di biasimo, annunzierà una spedizione per soccorrere Gordon appena il clima lo permetterà.

Il *Daily Telegrahp* dice: La Francia protestò contro il trattato anglo-portoghese relativo al Congo; la ratifica del trattato è quindi impossibile.

New-York 7 — La Banca della Marina Nazionale è fallita; il fatto produsse sensazione.

I banchieri Grant e *Ward*, dei quali il generale Grant è socio, sospesero i pagamenti.

New-York 7 — Il piroscafo *State of Florida* affondò in alto mare in seguito ad una collisione con un barco.

Sopra 167 persone 44 furono salvate.

Il capitano e due marinai del varco furono salvati; dodici sono periti.

Gorizia 7 — Tutte le questioni relative alla pesca dei chioggiotti sulla costa *dalmato-istriana furono risolute* con piena reciproca soddisfazione.

Rimane solo da compilarsi l'atto riassuntivo delle singole conclusioni circa i vari punti trattati nella conferenza.

Credesi che questo atto potrà firmarsi entro pochissimi giorni.

NOTIZIE DI BORSA

8 maggio 1884

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.50	a L. 96.60
id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.33	a L. 94.43
Rend. austr. in carta	da F. 80.45	a L. 80.60
id. in argento	da F. 81.60	a L. 81.80
Fior. eff.	da L. 207.25	a L. 207.75
Banconote austr.	da L. 207.25	a L. 207.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27	ant.	accel.
Trieste	ore	1,05	pom.	om.
	ore	8,08	pom.	id.
	ore	1,11	ant.	misto
	ore	7,37	ant.	*diretto*
da	ore	9,54	ant.	om.
Venezia	ore	5,52	pom.	accel.
	ore	8,28	pom.	om.
	ore	2,30	ant.	misto
	ore	4,56	ant.	om.
	ore	9,08	ant.	id.
	ore	4,20	pom.	id.
Pontebba	ore	7,44	pom.	id.
	ore	8,20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54	ant.	om.
Trieste	ore	6,04	pom.	acce
	ore	8,47	pom.	om.
	ore	2,50	ant.	misto
	ore	5.10	ant.	om.
per	ore	9.51	ant.	accel.
Venezia	ore	4,46	pom.	om.
	ore	8,28	pom.	*diretto*
	ore	1,43	ant.	misto
	ore	6,—	ant.	om.
per	ore	7,48	ant.	*diretto*
Pontebba	ore	10,35	ant.	om.
	ore	6,25	pom.	id.
	ore	9,05	pom.	id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 p. m.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	750.3	752.2	754.3
Umidità relativa	89	66	63
Stato del cielo.	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	18.0	—	—
Vento { direzione	NE	E	E
Vento { velocità chilom. .	6	9	7
Termometro centigrado. .	12.6	16.7	14.0

Temperatura massima 18.2 | Temperatura minima
» minima 9.6 | all'aperto 8.4

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

ACQUA di CAMELINA

di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche del viso, mondando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spostare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel catino e quindi lavandosi, il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze

Prezzo di ogni boccetta L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TOPICIDA

senza arsenico senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, oppure potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli ceppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Udine Tip.° - PATRONATO

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, escoriazioni, per piaghe, per livido, *per male di fegato*, per le emorroidi, *e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina*.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano *la sua bontà e potenza*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2. L. 1.50 L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pinteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In Verona, *Giannetto* della *Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. Prezzo L. 13 imballaggio L. 1.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del *catalogo* che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da chi essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE

IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECU che unito ad alcune sostanze gommozucherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acute e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi, tiandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Liquore Odontalgico

Corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Ferrano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta

La CROMOTRICOSINA!

Quei mille fermenti di becero *Clark*, manipolatore della *catamorfa tricosifila*, a cui è largo compenso l'universal derisione, tutta la schiera di ciarlatani e quei di bile incurabile: gl'individui d'ogni razza e colore; gl'increduli e semplicioni e maligni, e i perseguitori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, come davvero oltredir disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora scientifici spiritosamente vellicar l'epidermide dalle *nuove carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all'umanitaria **Cromotricosina?**

Leggano e . . . soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni *[illegible]* da persistente insopportabile emicrania, la quale costrinsevalo a spalargli il cranio come un girasole, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non sopportando *la doglia costante ed acuta*, il contatto di qualsiasi anche leggerissimo peso.

Medici valenti, consulti di Professori, esperimenti di tutte le immaginabili cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito sposavasi e sofferente, scorrendo un dì uno dei accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di Senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, non più dell'ultima autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della **Cromotricosina**-Ferrano; e ritenendo dalle stesse che il fatto specifico distrugge tutte le malattie originate dal fetale erpetismo; che le anteriormente ai mali cutanei cura per incanto sparisce; che riveste immancabilmente di sù capelli qualunque calvizie, e ne impedisce le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la **prova anche di colesto** tanto benefico medicinale

Ebbene, se non la fosse questa una *verità* pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il citato impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di polarìa e lanugine, in men che non dica lo rivede coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) possono *[illegible]* autorevolissima di cotali ricapitolazioni in via d'esserlo, e *[illegible]* crescente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio comprovato e indelebile, lo si scorge nella lineata persona del medesimo Ufficiale signor Morelli Carlo, in cui calvizie da un paio anni d'essere! Ad evidenza così clamorose e schiaccianti sotto gli occhi della nostra *Napoli*, se tacciare sofistico quelle che annunziansi nella sapiente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi si ostinerebbe a fiatare?

Basti per tutte la strepitosissima di Paul Vincenzo, sergente furiere al 2.o Reggimento d'Artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza nel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Comandante fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo successo da lui ottenuto mediante la **Cromotricosina.**

Dopo molti anni d'inutili tentativi per vincere la *capigliatura perduta*, e per riavere la deperita salute col semplice uso del prodigioso preparato-Ferrano, sia in pomata che lozione, non solo riacquistò tutti i capelli ma una vigoria e vellezza di salute da non più riconoscersi

Nel suo dirompeggiante fatti, verificabili ogni giorno cogli atti, quanto vuolsi bastare ad immortalare il nome del nostro appassionato Ferrano, il benemerito ed onorato Ferrano.

— E questo fra sospiri d'ogni uomo sganati. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata un oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » 0.55

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si voglion far credere superiori a tutti.